



Presidente
Consiglio
Ministri
DIPARTIM
ENTO PER
LE
POLITICH
E DI
COESION
E

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***



Preside

mxia del

Consiglio

di dei

Ministero

DIPARTIM

TOLOGIA

LE

POLITICH

E

COESION

E

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi, predefiniti rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

1

Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

2

Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: CGIL NAZIONALE	DATA: __/__/____
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: ANNA TESELLI – a.teselli@cgil.it	
OBIETTIVO DI POLICY: EUROPA PIU' SOCIALE	
OBIETTIVO SPECIFICO: FESR d2, FSE 5 e 6	
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>Nell'Allegato D al Country Report 2019 si considerano prioritari gli interventi finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire l'apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, compresi gli adulti scarsamente qualificati, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali (ad esempio, la trasformazione industriale verde), mediante il riconoscimento dell'apprendimento precedente e una migliore capacità di anticipare i nuovi fabbisogni di competenze; - migliorare le attrezzature e le infrastrutture per l'istruzione a tutti i livelli, in particolare nelle regioni meno sviluppate. <p>Nel medesimo Country Report si sottolinea come la partecipazione degli adulti all'apprendimento sia molto limitata e che le misure volte a promuovere l'apprendimento degli adulti e le competenze digitali siano discontinue e frammentate. Ne hanno fatto le spese i soggetti più deboli con basse qualifiche e bassi livelli di istruzione quasi sempre esclusi o autoesclusi da un'offerta formativa che si rivolge a chi è più capace di individuare i propri bisogni professionali e personali e riesce ad informarsi, orientarsi e scegliere.</p> <p>La proposta della CGIL si basa sulla necessità non più rinviabile di dare attuazione alla Legge 92/2012 che ha inserito nel nostro ordinamento il diritto all'apprendimento permanente e ha disegnato un insieme di disposizioni per attuare nel nostro paese un sistema nazionale per l'apprendimento permanente, la certificazione delle competenze e la validazione degli apprendimenti non formali e informali. In tale quadro occorre investire sulle seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzare le Reti territoriali dei servizi per l'apprendimento permanente (previste nell'Accordo in Conferenza Unificata n. 76 del 10 luglio 2014), composte dall'insieme dei soggetti pubblici e privati che si occupano a livello locale di istruzione, formazione e lavoro. Attraverso queste Reti occorre offrire a ogni cittadino in modo integrato servizi per l'orientamento, la presa in carico e la profilazione, un'offerta formativa e di lavoro, la certificazione e validazione delle competenze, a partire dalle diverse priorità territoriali connesse ai piani di sviluppo locale e alla promozione della partecipazione dei soggetti più deboli; • all'interno di queste Reti considerare i CPIA i <i>pivot</i> su cui investire, per la capillarità della loro diffusione, per il ruolo che gli è stato assegnato nell'ambito del sistema educativo nazionale e per le prospettive di sviluppo del settore: CPIA e corsi di II livello rappresentano i soggetti di riferimento per realizzare quell'elevamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta che è uno degli obiettivi fondamentali per le strategie di sviluppo economico e sociale del nostro Paese. <p>Pertanto, nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 è necessario, in primo luogo, riaffermare quanto già concordato nella precedente programmazione 2014-2020:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il MIUR quale amministrazione titolare delle politiche per l'apprendimento permanente con funzioni di coordinamento istituzionale (Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi SIE 2014-2020 Sezione 2) 2) I CPIA quale soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente (Accordo in Conferenza Unificata sopra citato, paragrafo 1.4). <p>In secondo luogo occorre riproporre e ampliare gli interventi attivati nel PON "Per la Scuola" 2014-2020. Infatti pur nella debolezza realizzativa che ha riguardato tale Programma Operativo, gli avvisi relativi all'istruzione degli adulti (CPIA e Corsi di II livello) hanno rappresentato uno dei momenti più significativi per il consolidamento del nuovo sistema riordinato dal DPR 263/12. In particolare occorre prevedere interventi che riguardano sia il rafforzamento delle dotazioni informatiche e laboratoriali sia attività formative per gli adulti finalizzate al "Rafforzamento delle competenze di base per la formazione professionale", allo "Sviluppo delle competenze digitali", al "Potenziamento della lingua straniera", e anche corsi di "Livello A0 o pre A1 in italiano per stranieri".</p>	

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

Con specifico riferimento al PON Scuola sono risultati poco efficaci:

- 1) la scelta di non aver previsto avvisi finalizzati a promuovere progetti integrati con risorse provenienti dal FESR (per laboratori, dotazioni informatiche, ecc.) o FSE (attività formative per discenti e docenti e personale ATA e dirigenti scolastici)
- 2) l'utilizzo dei costi standard che nell'ambito delle attività formative ha comportato un appiattimento dell'offerta educativa indifferente ai contesti e ai soggetti a cui era finalizzata l'intervento
- 3) la scarsa sinergia sia con altri fondi (ad esempio quelli previsti dal FAMI) sia con i programmi operativi regionali
- 4) l'assenza di una regia nazionale in tema di apprendimento permanente che, in base all'Accordo di Partenariato 2014-2020, doveva essere svolto dal MIUR.

Inoltre, sempre in sede di governance interistituzionale, è stato molto carente il contributo che il Tavolo Interistituzionale sull'Apprendimento Permanente avrebbe dovuto dare soprattutto sul fronte dell'elaborazione di proposte per la definizione degli standard minimi e linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali. Anche il tema del riconoscimento delle competenze acquisite in qualunque contesto di apprendimento è ancora un processo incompiuto, che vede raramente disponibili i servizi pubblici di validazione e certificazione delle competenze e ancora non realizzato il fascicolo elettronico del cittadino e del lavoratore. Ogni cittadino, invece, avrebbe il diritto di ottenere il riconoscimento di un percorso di apprendimento da parte di un ente pubblico, che abbia valore in un sistema di qualificazione nazionale e se possibile europeo.

3

Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

4

Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p>
<p>La proposta di mettere in stretta connessione e sinergia le attività legate alle infrastrutture (laboratori, dotazioni informatiche, ecc.) con le attività formative sia rivolte agli studenti adulti che al personale docente o tecnico amministrativo potrebbe avere un impatto particolarmente significativo sui temi unificanti <i>“Omogeneità e qualità dei servizi, Lavoro di Qualità</i> ma anche su <i>Cultura veicolo di coesione economica e sociale</i>.</p> <p>La proposta è altresì finalizzata ad affermare il diritto alla formazione permanente delle persone che lavorano. In questo senso le azioni da mettere in campo devono consentire a tutti i lavoratori sia di accedere alla cultura quale strumento di emancipazione e di crescita personale, sia di potersi aggiornare e qualificare per non essere espulsi dai processi produttivi, tenuto conto che le tecnologie digitali attraversano trasversalmente qualsiasi attività.</p> <p>Le azioni possono certamente rappresentare strumenti formidabili per la riduzione delle disuguaglianze tra territori e persone e contribuire a realizzare quella coesione sociale che rappresenta in questi ultimi anni un obiettivo sempre più evocato, ma che sembra allontanarsi sempre più nella concreta realtà. La sfida culturale in gioco è chiara: occorre strutturare un sistema nazionale per l'apprendimento permanente, capace di far fronte a quella che è una vera e propria emergenza delle competenze in possesso della popolazione adulta in Italia, come attestano tutte le indagini sul tema. La conquista del benessere individuale e collettivo e il raggiungimento della convivenza democratica si fondano sulle risorse di conoscenza diffusa di cui dispone una comunità.</p> <p>Infine, tali interventi devono essere realmente addizionali e non essere sostitutivi delle inefficienze se non delle omissioni delle politiche nazionali.</p>
<p>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p>
<p>La proposta contribuisce al perseguimento dei seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti • Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze • Ridurre le disuguaglianze • Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti • Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.
<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p>
Empty space for section 5
<p>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</p>

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

5

Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo , e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

6

Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.